

Shipping, gli armatori: “Mancano i medici di bordo, rischio stop per i traghetti. Servono deroghe”

Il terminal traghetti di Genova, foto d'archivio
06 LUGLIO 2021

•
•
•

Genova - Con la stagione estiva già avviata **"si corre il rischio che molte navi non possano raggiungere le località di destinazione**, perché costrette a rimanere in porto per carenza di medici di bordo". A lanciare l'allarme sono le associazioni armatoriali (Confitarma e Assarmatori) unitamente all'Associazione nazionale dei medici di bordo (Medibordo).

Le organizzazioni di categoria chiedono **"l'urgente adozione delle necessarie deroghe** a questo sistema inefficiente e la contestuale convocazione del tavolo in materia di sanità marittima già istituito presso il Ministero della Salute per superare questa normativa antistorica che dev'essere necessariamente modificata".

La figura professionale del medico di bordo, spiega una nota, è ricompresa nella "tabella minima di armamento" delle **navi passeggeri**, cioè nel numero minimo di qualifiche professionali obbligatorie a bordo per poter navigare, ed è quindi necessaria e imprescindibile per svolgere i servizi di collegamento marittimo.

PUBBLICITÀ

"Da anni le associazioni armatoriali lamentano la strutturale insufficienza numerica di tali figure professionali causata da incomprensibili barriere di ingresso alla professione imposte da un sistema non può più garantire l'effettiva organizzazione del servizio sanitario di bordo".

Secondo gli armatori, a tale carenza strutturale, alla quale in passato è stato fatto fronte utilizzando “le poche e comunque inadeguate eccezioni consentite dalla normativa, si è sommata ora la grave emergenza sanitaria determinata dalla pandemia che ha costretto, giustamente, il governo a concentrare tutti i suoi sforzi sulla campagna vaccinale in atto”.